

Domine ivimus

(Signore, siamo arrivati)



Il nostro pellegrinaggio a piedi *AD SEPULCHRUM* si è concluso

la sera di mercoledì 28 settembre con l'arrivo a Gerusalemme.

Come i pellegrini che ci hanno preceduto possiamo anche noi dire,
con la voce piena di commozione: *Domine ivimus*, Signore siamo arrivati. ⁽¹⁾

La lunga strada, il caldo, la sete, la fatica stemperate dall'amicizia e dalla gioia
ci hanno sempre accompagnato in questi 10 giorni.

Il senso di un cammino ci ha dato forza e speranza nelle difficoltà.

Bruciati dal sole, è vero; con varie vesciche e dolenzie, come spesso accade,
ma felici come pellegrini.

Ora appena tornati a casa rimane il ricordo e anche tanta nostalgia per la Santa Gerusalemme.

Ricordando il Salmo 122,1 *In domum Domini ibimus* (Andiamo alla casa del Signore)

prorompe la felicità nell'arrivo: Signore, siamo arrivati!

Rimane a noi la dolcezza del segno, la semplicità del messaggio
e contemporaneamente la sua profondità.

*Laetatus sum in his quae dicta sunt mihi;
in domum Domini ibimus.*

Stantes erant pedes nostri in atriis tuis, Ierusalem.

(Salmo 122,1)



⁽¹⁾ Su un muro dietro la cappella di san Vartan, nella chiesa degli armeni nella basilica del Santo Sepolcro è presente un antico graffito, datato dagli storici intorno al 300. Viene rappresentata una nave con la vela reclinata ad indicare l'arrivo in porto, l'approdo. Poi la scritta: **Domine ivimus**. È il segno di gioia di qualche pellegrino sbarcato ed arrivato al Santo Sepolcro. Chissà chi, chissà esattamente quando.